

Inflazione stabile ma la benzina corre

Marika Gervasio

MILANO

■ L'inflazione a maggio rimane stabile al 2,6%, lo stesso livello già registrato ad aprile, in linea con il rallentamento nell'area euro (+2,7%, secondo le stime di Eurostat, rispetto al 2,8% di aprile). Su base mensile, secondo le stime preliminari dell'Istat, i prezzi rallentano la loro corsa, fermandosi a un +0,1%. Ma la frenata non riguarda benzina (+11,1% tendenziale), gasolio (+15,2% in decelerazione rispetto al +18,9% del mese precedente), trasporti (+5,7%), spese per l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,8%), alimentari e bevande analcoliche (+3%) al top da due anni a questa parte.

«La variazione congiunturale dell'indice dei prezzi al consumo per l'Italia - commenta l'Ufficio studi Confcommercio - risulta in forte riduzione rispetto al dato di aprile e gli aumenti restano concentrati soprattutto sull'alimentare a causa degli andamenti stagionali e degli effetti delle tensioni registrate sul versante delle materie prime».

Confagricoltura sottolinea che a maggio è fisiologico un aumento dei prezzi, come nel caso della frutta fresca «perché cambia la tipologia dei prodotti sui banchi di vendita». E la Cia-Confederazione italiana agricoltori aggiunge che le imprese agricole non traggono nessun vantaggio dall'aumento dei listini al consumo, anzi risentono del caro-energia che aumenta i costi di produzione. Ma se l'inflazione cresce, le famiglie italiane comprano di meno. Con un calo drastico dei consumi domestici. Come conferma anche Coldiretti: i consumi a tavola hanno registrato riduzioni record in quantità del 9% per la frutta e dell'8% per i prodotti ittici, ma diminuiscono anche il pane (-7%), i prodotti lattiero caseari (-6%) e le car-

ni bovine (5%) «con un calo medio degli acquisti familiari in quantità del 4% nel primo trimestre del 2011. Ma nonostante il contenimento della spesa resta alta l'attenzione alla qualità dei prodotti».

Preoccupate le associazioni dei consumatori. Per Federconsumatori e Adusbef il tasso d'inflazione anche se stabile, resta «pur sempre gravissimo». Visto che «si tratta dell'unico dato, nel panorama economico italiano, che continua a crescere, di fronte, invece, a un andamento dei consumi e del credito al consumo in netto calo». Un dato allarmante è il rialzo sugli alimentari così come gli aumenti dei carburanti stanno incidendo non solo sulle tasche degli automobilisti, ma anche sui costi di tutti i prodotti trasportati su gomma». Per Codacons, se il trend di aumento dei prezzi alimentari dovesse continuare, a fine 2011 le famiglie italiane finiranno per pagare 250 euro in più (150 euro secondo le stime dell'Adoc) rispetto al 2010 solo per il cibo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO

Il Sole **24 ORE**.com

BANCHE DATI ONLINE

**Analisi e tabelle
sulla congiuntura**

È disponibile sul sito un osservatorio che monitora le principali grandezze «macro». L'osservatorio ha una banca dati che parte dal 2000 ed è corredato da tabelle e grafici interattivi

(www.ilsole24ore.com/osservatorioeconomia)

.com

www.ilsole24ore.com